

2023 – 2024



LUSC

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Centro studi
movimenti
Parma



LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

La Libera Università del Sapere Critico (LUSC) è promossa dal Centro Studi Movimenti di Parma. La proposta formativa della LUSC è rivolta a chi avverte il bisogno di confrontarsi con la complessità del mondo in cui viviamo e di riscoprire la potenza critica di saperi ormai asserviti allo status quo dell'ideologia neoliberale, che piega ogni ambito della vita individuale e collettiva alle esigenze di un sistema che cancella diritti e vite umane. L'obiettivo trasversale ad ogni corso è ridare voce alla capacità di critica dell'esistente, fornendo gli strumenti più idonei a ripensare e agire un ruolo politicamente attivo di fronte ai rapporti di forza.

Per accedere ai corsi LUSC è necessario essere soci del Centro Studi Movimenti (il costo della tessera è di 15 euro). Tutti i corsi sono validi per la formazione degli insegnanti. Per i docenti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Istituto nazionale "F. Parri" (ex Insmli) e la rete degli Istituti associati, di cui fa parte anche il Centro Studi Movimenti, hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell' 8/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

Tutti i corsi si terranno in presenza presso la sede del Centro Studi Movimenti (Casa Matteo Bagnaresi, via Saragat 33/A, Parma). Solo il corso di Santo Peli, 1943: Tra una fine e un inizio, si svolgerà presso la sede dell'Anpi (piazzale T. Barbieri 1/a, Parma).

Capire la Russia. Un percorso storico 1860-2022

a cura di Giovanni Savino

p.4

**Rileggere Lenin. Pensiero e azione del
rivoluzionario russo a 100 anni dalla morte**a cura di Francesco Antuofermo, Andrea Bui,
William Gambetta e Andrea Palazzino

p.5

**Giustizia climatica e democrazia ecologica
nell'Antropocene**

a cura di Ecologia politica Parma

p.6

1943: tra una fine e un inizio

a cura di Santo Peli

p.7

Trent'anni dopo. Storicizzare Berlusconi

a cura di Mirco Carrattieri

p.8

Docenti

p.9

Capire la Russia. Un percorso storico 1860-2022

a cura di Giovanni Savino

Disciplina: Storia contemporanea

Giorni: Mercoledì dalle 18:30 alle 20:00

Periodo: 4 incontri dal 22 novembre al 13 dicembre 2023

Costo: 50 euro (studenti e disoccupati 20 euro)

Negli ultimi mesi, a causa della guerra in Ucraina, spesso si leggono e si sentono frasi sull'impossibilità di comprendere la Russia, "enigma avvolto in un mistero" secondo la fin troppo abusata frase di Winston Churchill, e di una irriducibile oscurità dell'animo russo. Affermazioni che in realtà evidenziano una mancanza di riflessione sugli avvenimenti occorsi nell'impero zarista, in Unione Sovietica e oggi nella Federazione Russa, eventi di particolare importanza storica a livello globale, in grado di cambiare i destini di milioni di persone. La scansione temporale proposta degli incontri va dal 1860, un anno prima dell'abolizione della servitù della gleba da parte dello zar Alessandro II al 2022, quando la Russia di Putin invade l'Ucraina: una delimitazione non casuale, perché vede nei processi di lunga durata le ragioni del presente.

Scopo del corso è di provare, all'interno dei quattro incontri previsti, a riflettere criticamente su alcuni nodi cruciali dello sviluppo storico della Russia, provandone ad affrontare le principali questioni ancora oggi attuali e a distinguere contesti, personalità e interpretazioni. La composizione dell'impero zarista, l'assalto al cielo del 1917, lo stalinismo e la Grande guerra patriottica del 1941-45, la costruzione del socialismo reale e il suo fallimento sono solo alcuni degli argomenti che ci accompagneranno in questo percorso, dove ampio spazio verrà dedicato al ruolo del passato e alle sue rappresentazioni nella Russia di oggi. Nel corso degli incontri particolare attenzione verrà riservata a temi, quali la questione nazionale in età imperiale e sovietica, la disegualianza socioeconomica e la dialettica con l'Europa e l'Occidente in generale.

Calendario

- 22 novembre 2023 Un impero multietnico: russi e non russi dallo zarismo alla costruzione dell'Unione Sovietica
- 29 novembre 2023 La rivoluzione russa tra classe e nazione
- 06 dicembre 2023 Lo strano caso dell'Unione Sovietica
- 13 dicembre 2023 La Federazione Russa alla ricerca della propria identità

Rileggere Lenin Pensiero e azione del rivoluzionario russo a 100 anni dalla morte 1924-2024

a cura di Francesco Antuofermo, Andrea Bui, William Gambetta
e Andrea Palazzino

Disciplina: Dottrine politiche, Storia contemporanea

Giorni: Mercoledì dalle 18:30 alle 20:00

Periodo: 4 incontri dal 24 gennaio al 14 febbraio 2024

Costo: 50 euro (studenti e disoccupati 20 euro)

Il 21 gennaio 1924 moriva a Gorki, una località poco lontano da Mosca, Vladimir Ilich Uljanov, più noto con il nome di Lenin. Dirigente prima del Partito operaio socialdemocratico russo e poi del Partito comunista (bolscevico) russo, fu l'animatore della Rivoluzione d'Ottobre del 1917 e dei primi anni dell'Internazionale comunista, fu guida del Consiglio dei commissari del popolo della Repubblica socialista russa e poi dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche. La sua personalità ha segnato la storia internazionale del movimento dei lavoratori e, con essa, la storia globale delle società contemporanee. È stata soprattutto la sua azione politica al centro della discussione e riflessione di intellettuali e operai, uomini e donne, segnando generazioni di militanti. Tradotte in centinaia di lingue in tutto il mondo, le sue opere sono state lette, analizzate e interpretate per tutto il corso del XX secolo. Eppure oggi Lenin è scomparso dal dibattito teorico e culturale, per non dire di quello politico. E nella comunicazione massmediatica la sua immagine è quasi sempre associata alla "dittatura sovietica" e agli orrori di ogni "totalitarismo". A differenza di Karl Marx, Fredrich Engels e altri, di cui qualche intellettuale salva ancor oggi alcune intuizioni, la colpa imperdonabile di Lenin è stata quella di aver preparato, guidato e consolidato la rivoluzione che aveva teorizzato. La *damnatio memoriae* che lo ha colpito è stata dunque determinata dalla sua volontà di sperimentare concretamente le teorie marxiste e, in definitiva, dal tentativo di costruire una società di "liberi ed eguali". A cento anni dalla sua morte, analizzare criticamente il pensiero di Lenin – senza nostalgiche e inutili idolatrie né condanne preconcepite – può essere vantaggioso tanto nel rileggere le dinamiche novecentesche del movimento dei lavoratori e dei suoi partiti, quanto nell'interpretare le forme di pensiero politico che dominano il nostro XXI secolo, radicalmente avverse a qualsiasi ipotesi di superamento del capitalismo.

Calendario

24 gennaio 2023	Il ruolo del partito nel movimento operaio
31 gennaio 2023	L'imperialismo, fase suprema del capitalismo
07 febbraio 2024	Democrazia borghese e democrazia operaia
14 febbraio 2024	L'economia sovietica dopo la rivoluzione Esperienze pedagogiche

Giustizia climatica e democrazia ecologica nell'Antropocene

a cura di Ecologia Politica Parma

Disciplina: Ecologia Politica

Giorni: Giovedì dalle 18:30 alle 20:00

Periodo: 5 incontri dall'8 febbraio al 7 marzo 2024

Costo: 50 euro (studenti e disoccupati 20 euro)

Il tema del cambiamento climatico è diventato in questi anni una questione centrale nel paesaggio politico, a ogni latitudine. Il problema riguarda il modo in cui il tema viene affrontato: al momento, prevale una lettura riduzionista e tecnocratica, non immune da impulsi autoritari e reazionari. Ciò non toglie, tuttavia, che tale minaccia abbia il potenziale per mettere in moto una riflessione politica più radicale, vettore di emancipazione e capace di futuro. Obiettivo di questo corso è riportare su un piano propriamente politico la discussione sulla crisi ecologica e climatica. Tale crisi non può infatti essere risolta semplicemente affidandosi a saperi tecnico-scientifici "neutrali" e "oggettivi", a miracolose innovazioni tecnologiche o alle presunte virtù autoregolatrici del mercato. Essa richiede, piuttosto, una discussione e un confronto tra opzioni fondamentali del vivere comune (tra umani e fra umani e non umani) al tempo dell'Antropocene – l'epoca in cui l'azione di Homo sapiens (o meglio di una parte dell'umanità) assume le sembianze di una forza geologica. In un quadro in cui il nesso causale tra crescita infinita ed ecocidio, nonché i rischi sistemici che quest'ultimo comporta si mostrano con inedita e distruttiva evidenza, le scelte responsabili a livello individuale (consumo critico, opzioni a basso impatto nell'alimentazione, nel vestire e nel muoversi ecc.), pur essendo importanti e necessarie, non bastano a innescare cambiamenti strutturali e realmente incisivi. La costruzione di un'efficace alternativa politica – responsabile e partecipata – costituisce fra l'altro l'unica opportunità per far fronte alle derive securitarie, militari o tecnocratiche di "gestione ambientale". Per far spazio a quest'alternativa occorre continuare a riflettere non solo sui problemi concreti ma anche sui linguaggi, sui paradigmi, sulle risposte e sulle soluzioni preconfezionate attraverso cui ci sforziamo di impacchettare e addomesticare quell'enorme inciampo della nostra civiltà rappresentato dal cambiamento climatico e più in generale dal superamento dei limiti planetari.

Calendario

08 febbraio 2024	Introduzione (E. Leonardi)
15 febbraio 2024	Questione climatica e dilemmi della partecipazione (M. Deriu)
22 febbraio 2024	Umani e non umani al tempo dell'Antropocene (E. Franc)
29 febbraio 2024	Di chi è l'acqua?
07 marzo 2024	Il dominio logistico

1943: tra una fine e un inizio

a cura di Santo Peli

in collaborazione con Anpi Parma

Disciplina: Storia contemporanea

Giorni: Mercoledì dalle 18:30 alle 20:00

Periodo: 4 incontri dal 13 marzo al 5 aprile 2024

Costo: 50 euro (studenti e disoccupati 20 euro)

Sede: Anpi, piazzale Barbieri 1/a -Parma

Cosa finisce definitivamente, nel 1943?

Non il regime fascista, che dal settembre 1943, sotto le insegne della Rsi e con il decisivo aiuto delle armi tedesche, governerà con rinnovata ferocia l'Italia centro-settentrionale ancora per 20 mesi.

Non la guerra, perché ai bombardamenti, alla fame, si aggiungeranno gli effetti di una crudele guerra civile. Eppure è un anno di passaggio decisivo: ciò che definitivamente tramonta è il sogno imperiale che è stato il centro della politica, e dell'immaginario fascista. Dopo 8 anni di ininterrotte aggressioni (Etiopia, Spagna, Albania, Grecia, Francia, Russia...) gli italiani, fino allora invasori, debbono subire la devastazione del "suolo patrio". Da qui si apre anche una possibilità di lotta, di progettare, militarmente e politicamente, un'Italia radicalmente diversa.

In quattro lezioni cercheremo di rivisitare criticamente questo scenario, organizzando i nostri incontri intorno a tre momenti topici, cercando di metterne in luce le molteplici connessioni: scioperi della primavera, il colpo di stato del 25 luglio e l'armistizio dell'8 settembre. L'ultimo incontro sarà dedicato a un dialogo con lo storico Luca Baldissara, autore di un recentissimo lavoro sul 1943 (Il Mulino, 2023).

Calendario

13 marzo 2024

Tra fame e lotta politica

20 marzo 2024

Un controverso colpo di stato

27 marzo 2024

Tutti a casa?

05 aprile 2024

Italia 1943. La guerra continua. Un dialogo con Luca Baldissara

Trent'anni dopo. Storicizzare Berlusconi

a cura di Mirco Carrattieri

Disciplina: Storia contemporanea

Giorni: Lunedì dalle 18:30 alle 20:00

Periodo: 4 incontri dall'8 aprile al 29 aprile 2024

Costo: 50 euro (studenti e disoccupati 20 euro)

Silvio Berlusconi è stato un indubbio protagonista della storia italiana degli ultimi 30 anni.

Imprenditore e politico di successo, il "Cavaliere" è stato per alcuni un mito positivo, per altri la sintesi dei mali dell'Italia.

Di certo è stato un assoluto protagonista di quella che in gergo giornalistico si chiama "la seconda Repubblica"; e più in generale il creatore di un nuovo immaginario e di un nuovo costume degli Italiani.

Come tale occorre dunque storicizzarlo, superando lo scontro ideologico e la polemica giornalistica, per provare a indagarne la vicenda con gli strumenti analitici della storia.

Recuperando le analisi in tempo reale della sua attività e gli instant book usciti dopo la sua morte, proverò ad enucleare alcuni dei punti chiave della figura di Silvio Berlusconi in chiave storica, inserendola dialetticamente nel contesto dell'Italia tra XX e XXI secolo.

Calendario

08 aprile 2024	La formazione
15 aprile 2024	L'imprenditore
22 aprile 2024	Il politico
29 aprile 2024	Il crepuscolo

Docenti

Francesco Antuofermo

Laureato in Economia e commercio, docente di Geografia economica per la scuola secondaria di secondo grado, è stato tra gli animatori della rivista "Critica e conflitto" e ha collaborato con articoli e saggi a diversi periodici della sinistra marxista.

Andrea Bui

Laureato in Scienze Politiche, educatore e ricercatore del Centro studi movimenti, ha scritto numerosi articoli e saggi di politica e di storia del colonialismo italiano (tra i suoi ultimi lavori la cura, con L. Taddei, del volume *L'esploratore perso nell'oblio*, 2022).

Mirco Carrattieri

Dottore di ricerca in Storia contemporanea, si occupa di storia della storiografia, storia locale e public history. Collabora con l'Università di Modena e Reggio Emilia, coordina il Comitato scientifico di Liberation Route Italia e di Istoreco Reggio Emilia, del quale è stato presidente.

Marco Deriu

Professore Associato in Sociologia dei processi culturali e comunicativi, e docente di Comunicazione ambientale e di Comunicazione e pubblicità sociale presso l'Università di Parma.

Presidente del CdL Magistrale in Giornalismo, cultura editoriale, comunicazione ambientale e multimediale. Di recente ha pubblicato *Rigenerazione. Per una democrazia capace di futuro*, Castelvechi 2022.

Eric Franc

Dottore di ricerca in Scienze dell'Antichità, si occupa di teoria dell'etnicità contemporanea e antica e di interazioni fra attori umani e non umani tra presente e passato. Il suo ultimo lavoro è *Ethnic symbols in present and past: a theoretical frame work* (Antrocom, 2023).

William Gambetta

Dottore di ricerca in Storia presso l'Università di Parma e in Scienze umane presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, è ricercatore del Centro studi movimenti e autore di numerosi saggi e volumi di storia politica.

Emanuele Leonardi

Svolge attività di ricerca presso l'Università di Bologna. Si occupa di ecologia politica, ambientalismo operaio e governo del clima. Il suo ultimo libro, con Paola Imperatore, è *L'era della giustizia climatica* (Orthotes, 2023).

Andrea Palazzino

Laureato al Dams, è docente al Liceo d'arte "Paolo Toschi" di Parma. Autore di numerosi saggi e articoli di politica e storia del cinema, è stato tra gli animatori della rivista "Critica e conflitto". Da molti anni collabora con il Centro studi movimenti e la Libera università del sapere critico.

Santo Peli

Ha insegnato Storia contemporanea nella facoltà di Scienze politiche dell'Università di Padova fino al 2013. Tra i suoi lavori *La Resistenza in Italia. Storia e critica* (Einaudi, 2004) e *Storie di Gap. Terrorismo urbano e Resistenza* (Einaudi, 2014).

Giovanni Savino

Attualmente docente a contratto di Storia dell'Europa orientale all'Università di Macerata, è stato docente di Storia contemporanea presso l'Accademia presidenziale russa, l'Università pedagogica della città di Mosca e l'Università finanziaria del governo russo. Specialista di nazionalismo russo e delle rappresentazioni del passato nella Russia contemporanea, cura il canale Telegram "Russia e altre sciocchezze".



LUSC

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

Info

Centro studi movimenti

c/o Casa Matteo Bagnaresi
via Saragat 33/A
43123 Parma

lusc.csm@gmail.com
www.csmovimenti.org
380 6966012



Centro studi
movimenti
Parma